

ALLA COMMENDA DI PRÈ CONVEGNO ORGANIZZATO DAI LIONS. I DATI DELLA PROCURA

Ubriachi al volante, giovani più attenti

Dal 2013 denunciati 1.200 conducenti tra i 31 e i 50 anni: il doppio degli under 30

SE I NEOPATENTATI hanno capito che mettersi alla guida in stato di ebbrezza è pericoloso, diverso invece è il discorso per gli adulti che in questi ultimi anni sono caduti troppo volte nella rete dei controlli di polizia stradale, municipale o dei carabinieri.

Lo dicono i dati più aggiornati della Procura: dall'inizio dell'anno il numero di adulti (fascia dai 31 ai 50 anni) fermati al volante ubriachi è più del doppio rispetto a quello dei giovani (fascia dai 18 ai 31 anni). Dal 2013 ad oggi sono state più di mille e 200 le denunce per la prima fascia contro le 700 della seconda. Numeri che dimostrano come le

campagne informative di istituzioni e forze dell'ordine abbiano sensibilizzato i giovani a non mettersi al volante sotto l'effetto di alcol.

È quanto emerso ieri durante un convegno organizzando al museoteatro della Commenda di Prè dai Lions Club. Alla tavola rotonda, patrocinata dal Secolo XIX, hanno partecipato l'assessore comunale alla polizia municipale Elena Fiorini, il procuratore aggiunto Francesco Cozzi, il direttore del Sert Giorgio Schiappacasse, l'assistente capo della polizia stradale Fabrizio Macciò e i rappresentanti dei Lions Giancarlo Tanfani e Salvatore Fazzari. Nel corso dell'incon-



Il convegno sulla guida sicura

tro è stato sottolineato come il numero degli incidenti mortali a Genova e in Liguria sia in crescita in questi ultimi mesi ma che i riguardi proprio la fa-

scia adulta della popolazione e come sia aumentato il numero delle persone che fanno ricorso ai lavori socialmente utili per espriare le condanne comminate per essere stati sorpresi a guidare in stato di alterazione. «Il fenomeno - ha spiegato il procuratore Cozzi - esiste e va seguito. Siamo la prima procura in Italia che assegna pene alternative alle persone che riportano condanne per questo genere di reato ancora prima che ne facciano richiesta». Schiappacasse ha sottolineato, invece, come il problema dell'alcol vada affrontato con più serietà anche da parte dei genitori.

T. FREG.